

Verifica della redditività dei progetti concernenti le infrastrutture turistiche della Nuova politica regionale della Confederazione

Segreteria di Stato dell'economia

L'essenziale in breve

Con la Nuova politica regionale (NPR), la Confederazione e i Cantoni sostengono dal 2008 lo sviluppo economico delle regioni di montagna, delle aree rurali e delle regioni di confine nonché la gestione del cambiamento strutturale. Fino al 2019, questo strumento ha consentito di promuovere oltre 300 progetti nel settore delle infrastrutture turistiche. Per finanziare questi progetti infrastrutturali, la Confederazione ha concesso mutui per oltre 350 milioni di franchi. La NPR è finanziata tramite il Fondo per lo sviluppo regionale, che ammonta a un miliardo di franchi.

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha verificato, mediante analisi finanziarie e un sondaggio condotto presso gli enti promotori dei progetti, se e in quale misura questi ultimi e i progetti sostenuti nel settore delle infrastrutture turistiche presentano una sostenibilità economica sufficiente per raggiungere gli obiettivi di lungo periodo fissati dalla NPR.

I risultati indicano che numerosi enti promotori presentano una situazione finanziaria difficile, aggravatasi ulteriormente a causa della crisi pandemica. In considerazione dell'aumento dei rischi e degli oneri finanziari a carico degli enti pubblici, il CDF ravvisa un potenziale di miglioramento nella promozione dei progetti NPR sostenibili a lungo termine.

Spesso gli enti pubblici rivestono un ruolo chiave nel finanziamento

Circa due terzi dei progetti concernenti le infrastrutture turistiche della NPR riguardano perlopiù il rinnovo o l'ampliamento degli impianti di risalita. Fondamentalmente la richiesta di fondi della NPR avviene da un lato perché è difficile, se non impossibile, trovare sul mercato creditori disponibili a finanziare simili progetti. Dall'altro lato, i mutui della NPR agevolati o senza interessi consentono di ridurre l'onere degli interessi. Oltre a garantire il finanziamento, i Comuni agiscono spesso anche in veste di comproprietari degli enti promotori. Nel quadro dei progetti esaminati, la maggior parte dei Comuni detiene una quota del 15–40 per cento negli impianti di risalita e, in media, una quota del 70 per cento circa nelle attività per il tempo libero. Infine, sovente i Comuni devono sopperire ai fondi mancanti per le infrastrutture turistiche.

Di converso, le analisi svolte dal CDF hanno indicato anche possibili effetti di trascinamento. Secondo queste analisi, i progetti sarebbero stati realizzati nella medesima forma o in forma leggermente diversa anche senza la promozione della NPR. L'effetto di trascinamento calcolato in questo contesto sarebbe pari al 40 per cento.

Le analisi della redditività evidenziano una situazione finanziaria precaria da anni

I risultati della valutazione della redditività degli enti promotori esaminati negli ultimi anni sulla base delle cifre d'affari pubblicate evidenziano che appena un terzo di essi presenta una sostenibilità economica sufficiente secondo i criteri applicabili al settore. A seconda

delle categorie sostenute emerge il seguente quadro: in generale, le grandi organizzazioni responsabili degli impianti di risalita dispongono di riserve finanziarie. La situazione finanziaria di molte piccole e medie imprese responsabili degli impianti di risalita appare invece più critica e, nella categoria degli impianti per il tempo libero, scarseggiano gli enti promotori che realizzano ricavi soddisfacenti e che hanno finanze solide. Il CDF è consapevole che la situazione economica di un ente promotore dipende da numerosi fattori, ai quali si aggiungono le ripercussioni della crisi pandemica. Tuttavia, il CDF ritiene che la situazione economico-aziendale dell'ente promotore e i piani di finanziamento a lungo termine debbano essere maggiormente presi in considerazione nel processo di approvazione dei progetti della NPR. Su questa base sarà possibile valutare con maggiore precisione quali aiuti si riveleranno duraturi senza incidere in via permanente sulle finanze pubbliche.

Il Fondo per lo sviluppo regionale dovrebbe essere adeguato al fabbisogno

Conformemente alla legislazione vigente, il Fondo per lo sviluppo regionale deve essere definito in modo da conservare il suo valore sul lungo periodo. Il fondo ammonta a un miliardo di franchi da circa dieci anni. Tuttavia, al momento solo la metà di questo importo viene investita in mutui per i progetti approvati e il fabbisogno sta costantemente diminuendo. Dal punto di vista economico, una quota di liquidità così elevata non è opportuna. Il CDF ritiene quindi che l'ammontare del Fondo per lo sviluppo regionale debba essere riesaminato.

Testo originale in tedesco